

UNA SOCIETA' CHE HA BISOGNO DI PRIGIONI E' ESSA STESSA UNA PRIGIONE

Solidali coX detenutX in sciopero della fame, nel carcere di Forlì e in tutta Italia.

All'interno della società vestiamo tuttX dei panni prestabiliti, dei ruoli stereotipati che dirigono i nostri presenti, frustrano le nostre aspirazioni e in definitiva ci ingabbiano in maschere ; fin da bimbi a ben pensarci ci insegnano a seguire i binari sociali tracciati da altri, educandoci attraverso premi e punizioni.

Possiamo scegliere ciò che vogliamo essere solo se è un ruolo che esiste già, se è socialmente accettabile.

Le nostre vite sono scandite da orari fissati da altri (come in carcere), le nostre strade sono sorvegliate da agenti armati e videocamere (come in carcere), i nostri futuri hanno solo le alternative che il nostro portafoglio ci permette (come nel carrello del carcere), le nostre possibilità derivano da permessi che chi ci comanda ci da o ci nega (come in carcere). Certo il tutto viene edulcorato dalla retorica democratica che ci ha convinti che siamo liberi (perchè possiamo scegliere cosa comprare, ubriacarci la sera, fare una settimana di vacanza all'anno) ma l'impianto sociale è sostanzialmente identico dentro e fuori le mura.

Il carcere è un baluardo della società in cui viviamo.

Senza questo deterrente, senza la violenza cieca e assassina delle guardie e degli eserciti, senza il potere brutale dei governanti che tutto devastano e saccheggiano, non potrebbe reggersi in piedi un mondo fondato sul privilegio.

Il carcere, la paura che instilla, fa sì che gli sfruttati abbiano timore di ribellarsi.

Lottare contro il carcere è lottare contro la paura di prendersi e vivere la Libertà.

Sicuri che quello che ci hanno abituato a chiamare "crimine" abbia sostanzialmente una ragione sociale (sia che si parli di spaccio di droga, di assassinii, di stupri etc) siamo altrettanto sicure che per evitare che le nostre vite siano costellate da così tanto marcio e sopruso si debba stravolgere radicalmente l'idea stessa che abbiamo di vita collettiva: utopico? Idealista come la pretesa di abbattere una prigione? Ma se non si vive per ricercare gioia e libertà, e per lottare per esse se ci vengono negate, per cosa ha senso essere vivi?!



CON INIZIATIVE COME QUESTA VOGLIAMO PORTARE APPOGGIO E SOLIDARIETA' ALLA MOBILITAZIONE NAZIONALE lanciata dal "Coordinamento dei detenuti" per le giornate dal 10 al 30 settembre.

Il coordinamento, nato dopo una rivolta nel carcere Buoncammino di Cagliari, a seguito dell'ennesimo pestaggio da parte dei secondini, vuole porre pubblicamente il problema dell'inferno carcerario: i regimi di tortura dell'isolamento del 41bis e del 14 bis, e le condizioni disumane di igiene e trattamento dei/delle detenuti/e.

PER CONCRETIZZARE LA PROTESTA I DETENUTx HANNO INIZIATO UNO SCIOPERO DELLA FAME CHE DURERA' FINO AL 18 SETTEMBRE E ULTERIORI 12 GIORNI DI INIZIATIVE SPONTANEE, DENTRO E FUORI LE MURA PER UNIRE I NOSTRI SFORZI CONTRO IL CARCERE.

IN PERIODI DI CRISI SOCIO-ECONOMICA COME QUESTO IL CARCERE E' UNA PROSPETTIVA

CHE CI COINVOLGE TUTTI: sempre di più infatti sono i comportamenti fino a ieri ritenuti "normali" e ora puniti al fine di soffocare sul nascere ogni aspirazione di libertà; sempre in aumento le carceri (una dovrebbe sorgere anche a Forlì, nel quartiere "Quattro"), segno che non c'è nessuna volontà di "prevenire", ma solo di cacciare sempre più gente in cella.

***CONTRO OGNI GABBIA E CONTRO LA SOCIETA' CHE LE NECESSITA!
SOLIDARIETA' E COMPLICITA' Ax DETENUTx IN LOTTA!***

Lunedì 16, h18:30, sotto il carcere di Forlì, Giù MURA Giù BOX (musica e idee contro l'isolamento).

Martedì 30, h19:30 sotto il carcere di Forlì, Giù MURA Giù BOX con videoproiezioni.